



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

venerdì 07 febbraio 2020

Rassegna Stampa

07-02-2020

CONFINDUSTRIA

SOLE 24 ORE	07/02/2020	5	Virus, il turismo rischia perdite da 1,6 miliardi = Coronavirus, l'Italia rischia 13 milioni di turisti in meno <i>Marzio Bartoloni</i>	2
-------------	------------	---	--	---

RELAZIONI INDUSTRIALI

SOLE 24 ORE	07/02/2020	3	Fisco, redditi bassi e famiglie obiettivi della riforma Irpef = Nuova Irpef, si parte da incapienti e assegno unico per la famiglia <i>Marco Mobili Gianni Trovati</i>	4
-------------	------------	---	---	---

POLITICA INDUSTRIALE

MF	07/02/2020	9	Industria tedesca fa retromarcia: -2,1% a dicembre <i>Giulio Zangrandi</i>	6
----	------------	---	---	---

ECONOMIA E FINANZA

CORRIERE DELLA SERA	07/02/2020	31	132 punti Lo spread Btp-Bund <i>Redazione</i>	7
---------------------	------------	----	--	---

EDUCATION

SOLE 24 ORE	07/02/2020	6	Più iscritti e subito lavoro: ecco le scuole tecniche anti crisi = Più iscritti e subito un lavoro Ecco i sei istituti tecnici anti crisi <i>Ilaria Vesentini Claudio Tucci</i>	8
-------------	------------	---	--	---

ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

QUOTIDIANO ENERGIA	07/02/2020	10	Robotica, eccellenza italiana: fra i primi al mondo per unità installate e ricerca <i>Redazione</i>	10
--------------------	------------	----	--	----

Virus, il turismo rischia perdite da 1,6 miliardi

EMERGENZA SANITÀ

Il calo sulla prossima stagione potrà essere di 13 milioni di turisti

Sono le imprese del turismo finora le più colpite dall'allarme coronavirus. Assoturismo Confesercenti stima un impatto per il turismo pari a 1,6 miliardi di

euro e a 13 milioni di presenze in meno. Federalberghi stima negli hotel prenotazioni in calo fino al 40 per cento con danni che solo per Roma potrebbero ammonta-

re a 500 milioni. L'impatto più grande in questo momento arriva dal blocco totale dei voli dalla Cina. Un punto sul quale ieri è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: «Si riprendano i voli con la Cina». **Marzio Bartoloni** a pag. 5

Coronavirus, l'Italia rischia 13 milioni di turisti in meno

Le misure. Il governo studia la proroga d'imposte e ammortizzatori. Negli hotel prenotazioni a -40%

Boccia: «Riattivare i voli con la Cina, relazioni a rischio»

Marzio Bartoloni

Dalla moratoria sulle imposte agli ammortizzatori per le imprese più esposte. Il Governo prova ad ascoltare il grido di allarme delle imprese del turismo, le più colpite finora dall'allarme coronavirus, e studia le prime contromisure da inserire in un provvedimento ad hoc da adottare nelle prossime settimane appena si conosceranno meglio i danni provocati dalle cancellazioni di viaggi e prenotazioni.

Ieri il ministro per i Beni culturali e il Turismo Dario Franceschini con la sottosegretaria Lorenza Bonaccorsi ha incontrato le imprese del settore e dopo aver raccolto le loro indicazioni ha por-

tato il dossier sul tavolo del consiglio dei ministri dove si è cominciato a ragionare di possibili interventi. «Il governo è intervenuto con efficacia e tempestività a salvaguardia della sicurezza nazionale - ha detto Franceschini - ora vogliamo affrontare le problematiche che sta vivendo un settore strategico per l'economia nazionale quale è il turismo».

In cima alle richieste delle imprese c'è anche un piano di comunicazione per rassicurare i viaggiatori sul fatto che l'Italia e l'Europa sono luoghi sicuri. La psicosi coronavirus rischia infatti di trasformarsi in una psicosi da viaggio che colpirebbe ancora più pesantemente il settore del turismo nel suo complesso al di là della frenata di quello

cinese. L'impatto più grande al momento arriva comunque dal blocco totale dei voli dalla Cina. Un punto sul quale ieri è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia preoccupato, oltre che per gli aspetti



Peso: 1-3%, 5-29%

umanitari, per i riflessi sulle relazioni tra i Paesi. «Grande vicinanza al popolo cinese prima per ragioni umanitarie e poi economiche perché se si ferma l'economia della Cina si ferma l'economia del mondo. Siamo l'unico Paese europeo - avverte Boccia - che ha interrotto i collegamenti aerei con la Cina. Facciamo un appello al governo perché riprendano i voli e si eviti che a finire isolati siamo noi».

Difficile per ora calcolare i danni presenti e futuri per il turismo anche se ieri si è ripetuta l'ennesima girandola di numeri. Assoturismo Confesercenti parla di un possibile conto per il turismo di 1,6 miliardi e 13 milioni di presenze in meno. Federalberghi registra un calo di prenotazioni fino al 40% con il danno che solo per Roma potrebbe ammontare a 500 milioni. Confturismo è più cauta e parla di oltre 200 milioni in gran parte concentrati tra Roma, Venezia e Firenze. Gli unici numeri

certi finora erano quelli che stimavano per il 2020 un anno record per il turismo cinese con oltre 4 milioni di arrivi e incassi per oltre 700 milioni. Numeri ora perlomeno da dimezzare.

Per aiutare le imprese il modello a cui sta lavorando il Governo è quello impiegato per le aziende nelle aree colpite dai terremoti: come prima boccata d'ossigeno si ricorrerebbe alla proroga o alla rateizzazione delle imposte e al ricorso dove necessario a un pacchetto di ammortizzatori per le imprese più esposte fino a possibili incentivi per far ripartire il turismo appena l'allarme coronavirus si calmerà

«I prossimi tre mesi saranno determinanti per capire quale sarà l'impatto di questa crisi, certo se dovesse dilagare una paura di viaggiare gli effetti rischiano di essere molto pesanti», avverte Antonio Barrea il direttore generale di Federturismo Confindustria che per evitare questo spettro sta lavorando

do con lo Spallanzani a una campagna informativa per rassicurare sia gli operatori del settore che i turisti sui rischi praticamente nulli in Italia. Anche Barbara Casillo, dg di Confindustria Alberghi, preferisce non fare stime: «L'importante è che non si generi una pericolosa e inutile ansia. Già a febbraio quando cominciano ad arrivare le prenotazioni per la nuova stagione si capirà il primo vero impatto».

Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca sottolinea come le cancellazioni arrivate questi in giorni sono "per cause di forza maggiore" e quindi, «oltre al danno delle mancate prenotazioni e delle cancellazioni, c'è un danno di cassa in quanto gli hotel stanno bonificando e restituendo agli operatori cinesi i soldi che avevano incassato come caparre e anticipi. Chiediamo quindi un risarcimento, nelle forme e nei modi in cui il Governo riterrà più opportuno».

500**MILIONI DI EURO**

Secono Federalberghi il conto delle disdette dei turisti soltanto nella città di Roma potrebbe portare a un conto di 500 milioni di euro



Mattarella nella scuola "cinese". Ieri la visita a sorpresa del Presidente Sergio Mattarella all'Istituto Manin, scuola di Roma con molti bimbi cinesi e stranieri



Peso: 1-3%, 5-29%

Fisco, redditi bassi e famiglie obiettivi della riforma Irpef

PARTITO IL CANTIERE

Al Mef ieri primo confronto sugli obiettivi di fondo Gualtieri: clima costruttivo

Tra i temi la semplificazione dei bonus per i familiari: l'ipotesi dell'assegno unico

Base imponibile, aliquote, detrazioni, Iva: le posizioni dei partiti a confronto

L'obiettivo di un fisco più favorevole alle famiglie con figli è più di un'idea teorica; anche gli incapienti, cioè i titolari di redditi troppo bassi per sfrut-

tare le detrazioni, sono un problema storico dell'Irpef. Figli e incapienti sono le due parole chiave su cui si è concentrato il primo giro di tavolo, ieri al ministero dell'Economia, sul cantiere

della riforma dell'Irpef destinato nei piani del governo a sfociare in una legge delega entro aprile. «Stiamo lavorando bene, in un bel clima, costruttivo» ha detto il ministro Gualtieri al termine del vertice cui hanno partecipato tra gli altri Castelli (M5S), Guerra (Leu) e Marattin (Italia Viva), con il neodirettore delle Entrate Ruffini. L'incontro è servito essenzialmente ad avviare un confronto sugli obiettivi di fondo più che sulle singole idee dei partiti; la battaglia fra le proposte, e le relative coperture, non è ancora cominciata. Il governo lavora da settimane a una semplificazione della selva di sconti e bonus disseminati nelle varie norme: lo strumento

dell'assegno unico, in varie declinazioni a seconda delle diverse condizioni, è da tempo sul tavolo. Quanto ai redditi bassi, tra le ipotesi tecniche per dare un aiuto spiccano l'imposta negativa e l'ampliamento della No Tax Area. *Servizi e analisi alle pagine 2-3*

La riforma fiscale **Primo Piano**

Nuova Irpef, si parte da incapienti e assegno unico per la famiglia

Fisco. Parte al Mef il confronto sulla riforma: al lavoro sulla semplificazione di sconti e bonus per le famiglie. In preparazione anche ipotesi d'intervento a sostegno dei redditi più bassi

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Figli e incapienti. Si è concentrato su queste due parole chiave il primo

giro di tavolo, ieri mattina al ministero dell'Economia, sul cantiere della riforma Irpef destinato nei piani del governo a sfociare in una legge delega entro il mese di aprile.

L'incontro, in linea con il metodo

annunciato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è servito prima di tutto ad avviare un confronto sugli obiettivi di fondo più che sulle singole proposte dei partiti. Perché il tema è poli-



Peso: 1-9%, 3-28%

ticamente delicato, il precedente della manovra con la lotta delle bandierine di partito sulle singole misure fiscali non aiuta. E Gualtieri, che chiede prudenza e riservatezza a tutti, vuole evitare una replica di quelle discussioni che ipotecherebbero sul nascere le possibilità di successo della riforma. La prossima riunione dovrebbe tenersi fra un paio di settimane.

Quello di ieri è stato un confronto «produttivo», spiega più di una fonte, ma la discussione sui singoli temi deve partire ora. Per dare all'incontro una sorta di veste seminariale il titolare dei conti ha scelto una composizione tecnico-politica per il tavolo: intorno al quale, accanto a Gualtieri, sedevano la vice-ministra M5S Laura Castelli, la sottosegretaria Leu Cecilia Guerra e il responsabile economico di Italia Viva Luigi Marattin, il neodirettore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, il consigliere del ministro Marco Leonardi ed esperti di primo piano come Vieri Ceriani e Mauro Marè. La battaglia fra le proposte, insomma, non è cominciata. Come non si è per il momento entrati sul terreno insidioso dei conti, e delle coperture necessarie a far viaggiare le varie ipotesi di intervento.

L'obiettivo di un fisco più favorevole alle famiglie con figli, in un'Ita-

lia caratterizzata da una dinamica demografica fra le più fiacche a livello mondiale, è però qualcosa di più di un'idea teorica. Perché il governo lavora da settimane a una semplificazione della ridda di sconti e bonus disseminati nelle varie norme, e in qualche caso confermati o ampliati dall'ultima manovra come accaduto al bonus bebè. Lo strumento dell'assegno unico, in varie declinazioni a seconda delle diverse condizioni, è da tempo sui tavoli tecnici del governo. Così come sono chiari gli effetti paradossali del sistema attuale che con l'incrocio irrazionale di aliquote, detrazioni e bonus fa esplodere le differenze di pressione fiscale fra dipendenti, pensionati e autonomi proprio al crescere del nucleo familiare (Sole 24 Ore del 22 gennaio). Tra le ipotesi c'è quindi quella di sostituire con il nuovo strumento tutta l'attuale architettura delle detrazioni per carichi familiari, che verrebbe cancellata. Ma, anche qui, è presto per entrare nel dettaglio concreto.

Anche gli incapienti, cioè i titolari di redditi troppo bassi per sfruttare le detrazioni, sono un problema storico dell'Irpef, accentuato nei fatti dal bonus Renzi e tornato di stretta attualità con il decreto sul

cuneo fiscale. Perché entrambi gli interventi, appunto, escludono gli incapienti in quanto non hanno imposta da scontare. Sul punto, le ipotesi tecniche per dare un aiuto ai redditi bassi non mancano, dall'imposta negativa all'ampliamento della No Tax Area, anche per allineare le situazioni di dipendenti, autonomi e pensionati.

Di questi temi si tornerà a parlare nei prossimi incontri, dopo che i tecnici avranno cominciato a produrre simulazioni per rafforzare con i numeri le tante idee in gioco. Ma mentre al ministero dell'Economia si studia, nelle agenzie fiscali si protesta con i sindacati che hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione per la sofferenza degli organici nonostante gli aumenti dei fondi per i salari accessori promessi dagli emendamenti governativi al Milleproroghe.

IL CANTIERE

Il nodo incapienti

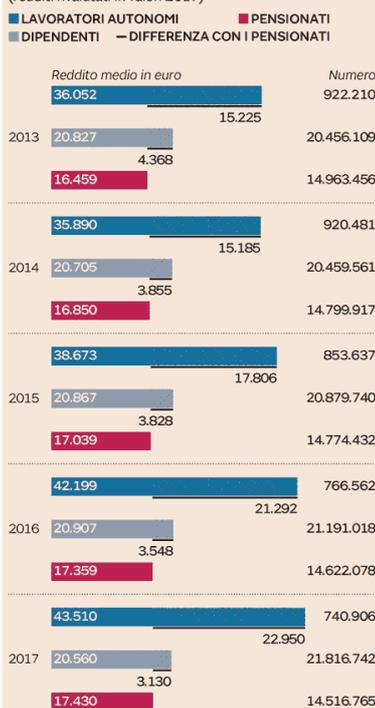
Nel cantiere della riforma dell'Irpef resta il nodo incapienti ossia chi ha redditi troppo bassi per sfruttare le detrazioni in quanto non hanno imposta da scontare e rimasti esclusi già dal bonus Renzi e dal taglio del cuneo fiscale previsto dalla manovra per quest'anno e disciplinato dal Dl 3/2020

Le ipotesi allo studio

Sul punto, le ipotesi tecniche per dare un aiuto ai redditi bassi non mancano, dall'imposta negativa all'ampliamento della no tax area, anche per allineare le situazioni di dipendenti, autonomi e pensionati

Redditi a confronto

Le differenze tra redditi medi dichiarati per anno d'imposta in base alla tipologia di contribuente (redditi rivalutati in valori 2017)



Fonte: elaborazione su dati statistiche fiscali del dipartimento Finanze e coefficienti Istat per tradurre valori monetari in valori del 2017



Industria tedesca fa retromarcia: -2,1% a dicembre

di Giulio Zangrandi

L'industria tedesca torna a fermarsi bruscamente e spegne le speranze del mercato in una ripresa di Berlino. Secondo i calcoli diffusi ieri dal ministero dell'Economia teutonico, a dicembre gli ordini al settore manifatturiero del Paese, in termini destagionalizzati, sono calati dell'8,7% su base annuale e del 2,1% a livello mensile, registrando la performance peggiore da febbraio e mancando nettamente le attese degli economisti, che si aspettavano una crescita di mezzo punto percentuale rispetto a novembre (il cui dato è stato rivisto al rialzo da -1,3% a -0,8% mese su mese) e vedevano un -6,66% su base tendenziale. Nello specifico, come riportato da *MF-Dow Jones*, a segnare la contrazione più evidente è stata la domanda estera, ridottasi del 4,5% a livello congiunturale complice il forte calo delle nuove richieste dall'Eurozona (-13,4%), mentre quella interna ha registrato una crescita dell'1,4%. Un dato che fa il paio con quanto emerso dal bollettino economico della Bce, che ha rilevato un netto deterioramento degli investimenti delle imprese manifatturiere anche in

altri Paesi Ue, tra cui la Spagna, sottolineando come «a livello nazionale e settoriale il manifatturiero tedesco risulta il fattore chiave alla base del graduale indebolimento delle prospettive di spesa in capitale», anche se «gli investimenti delle imprese nell'area euro dovrebbero continuare a essere sostenuti dai servizi, compensando in una certa misura il calo dell'accumulazione nel settore manifatturiero».

Berlino pare dunque ancora lontana dal lasciarsi alle spalle la più grave crisi dal 2008, tanto che ora anche gli scenari futuri sono tornati a farsi incerti: per Ralph Solveen, economista di Commerzbank, «il calo degli ordini del settore manifatturiero tedesco indica che la produzione industriale potrebbe diminuire ulteriormente nel primo trimestre». (riproduzione riservata)



Peso: 14%



132

punti Lo spread Btp-Bund
 Giornata stabile ieri per lo spread,
 il differenziale tra Btp e Bund, i titoli decennali.
 Il rendimento dei titoli a dieci anni del debito
 pubblico italiano è salito allo 0,959%



Peso:4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

328-135-080



ISTRUZIONE

**Più iscritti
e subito lavoro:
ecco le scuole
tecniche anti crisi**

Tucci, Vesentini a pag. 6

Più iscritti e subito un lavoro Ecco i sei istituti tecnici anti crisi

In controtendenza. Dalla Lombardia all'Emilia-Romagna al Lazio: crescono le iscrizioni nelle scuole tecniche vicine al territorio che utilizzano una didattica progettata con imprese e laboratori all'avanguardia

**Ilaria Vesentini
Claudio Tucci**

Sono sei "istituti tecnici d'eccellenza", che grazie a laboratori all'avanguardia, didattica co-progettata con il mondo produttivo, e tanta alternanza nelle imprese, hanno aumentato gli iscritti (e in prospettiva l'occupazione giovanile), a fronte di un dato nazionale con più ombre che luci.

Siamo al Guglielmo Marconi di Dalmine (Bg): un tecnico, settore Tecnologico, che il prossimo anno, conta 292 nuovi studenti il 10% in più rispetto allo scorso 1° settembre. «Il trend è in costante incremento - racconta il preside Maurizio Chiappa -. Siamo passati dall'anno scolastico 2014-2015 con 39 classi e 970 alunni a circa 1.320 iscritti, 50 classi, previsti per il prossimo anno». Il Guglielmo Marconi è integrato con il territorio (a Bergamo c'è molta fame di "tecnici", soprattutto manifattura, meccanica, mecatronica "larga"); e collabora stabilmente con una serie di aziende, ABB, Tenaris, Siad Macchine Impianti, Aruba Spa, Brembo, SMI Group, Cosberg, solo per citarne alcune.

Dalla Lombardia all'Emilia-Romagna il passo è breve, anche se nel triangolo d'oro dei motori, del packaging e della mecatronica, gli istituti tecnici tengono salde le posizioni (con oltre il 37% delle matricole). «Proporzioni ancora insufficienti, perché nonostante l'appeal delle nostre manifatture e l'ottimo lavoro che le imprese stanno facendo da alcuni anni per promuovere la formazione tecnica, il numero dei periti meccanici e mecatronici che vanno in pensione è quattro o cinque volte quello

dei neodiplomati», segnala Stefano Versari, dg dell'Ufficio scolastico regionale. Il caso delle Aldini Valeriani, una delle più antiche scuole tecniche d'Europa (176 anni di storia) è sintomatico dell'approccio molto pragmatico delle famiglie e dei giovani emiliani nella scelta degli studi: gli iscritti all'indirizzo diurno del tecnico sono saliti di circa il 5%, da 524 a 548 (praticamente, una classe in più). Rispetto al tetto massimo di 450 alunni fissato dal Consiglio di istituto per garantire alti standard qualitativi, anche il prossimo anno saranno invece accolti nella scuola un centinaio di ragazzi in più. A "tirare molto" sono gli indirizzi meccanica, mecatronica, energia ed informatica, grazie soprattutto a laboratori 4.0, docenti preparati e motivati, e legame stretto con territorio e imprese locali (ad esempio, Ducati, Lamborghini, Bonfiglioli). Un mix vincente: «come conferma il tasso di occupabilità dei nostri studenti che è molto elevato», dice Lorenzo Baffetti, professore di matematica all'Aldini Valeriani.

Sono storie e numeri, purtroppo, ancora "in controtendenza" rispetto al dato nazionale che vede il prossimo anno l'istruzione tecnica attestarsi al 30,8% di iscritti al 2020/2021, in calo di 0,2 punti rispetto all'anno prima. A fronte di un nuovo incremento dei licei, che intercettano il 56,3% delle domande.

Ecco allora che laddove il rapporto scuola-imprese-territorio funziona, ed è ben consolidato, si segnalano altre storie "virtuose". In Toscana, ad Arezzo, c'è l'istituto Galileo Galilei, indirizzi meccanico, mecatronico, informatico, biologico-sanitario, elettronico/elettrotecnico. Il prossimo anno gli iscritti

salgono a 397 (da 376 dell'anno prima); «e sono due anni che siamo la prima scuola della città, avendo superato il liceo scientifico - evidenzia, soddisfatto, il preside Alessandro Artini -. Come ho fatto? Puntando su alternanza rafforzata e tirocini. Abbiamo inoltre 34 laboratori all'avanguardia; oggi offriamo agli studenti anche la possibilità di estrarre il Dna. Tutto questo sforzo è premiato: alle prove Invalsi otteniamo risultati eccellenti e abbiamo anche vinto le olimpiadi di matematica».

Proseguendo lungo lo Stivale arriviamo al Lazio. Qui "in controtendenza" c'è il Leopoldo Pirelli di Roma, un istituto tecnico ad indirizzo economico, dove il prossimo anno si attiveranno 6 prime classi (in passato le classi oscillavano tra 4 e 5). Gli iscritti potevano essere di più, ma per via degli spazi limitati, molte domande saranno respinte. «Puntiamo molto sull'alternanza - evidenzia la preside Flavia De Vincenzi - mandiamo anche ragazzi in quarta e quinta primaria a insegnare ai giovanissimi francese e spagnolo. Nel giro di 2/3 anni i nostri alunni sono tutti occupati, uno addirittura al Cern di Ginevra, altri si orientano verso le libere professioni».



Peso: 1-1%, 6-34%

Il tema degli spazi è avvertito anche in Piemonte, al Giulio Natta di Rivoli (To), per via del boom di iscritti registrato negli ultimi anni: la popolazione studentesca è passata da 600 ragazzia oltre mille. «Siamo nella zona produttiva di Grugiasco-Collegno e abbiamo un solido legame con le imprese - dichiara la preside Rita Esposito (l'istituto è anche capofila dell'Its aerospazio e mecatronica) -. I nostri diplomati trovano lavoro subito, ed entro un raggio di 9 Km, nel settore dello stampaggio delle materie plastiche. Per favorire il link scuola-lavoro abbiamo anche uno sportello lavoro» (tra le pochissime realtà in tutt'Italia).

Il rapporto stretto con territorio e mondo produttivo premia anche il Ve-

neto, con il Ruzza di Padova che incrementa gli iscritti ai due indirizzi moda (tecnico e professionale) da 67 a 75 per l'indirizzo Moda Professionale Industria e Artigianato per il Made in Italy da 21 a 25 per l'indirizzo Tecnico del Sistema Moda. Sono quindi un centinaio gli studenti che hanno scelto di formarsi nel settore del Fashion. «Collaboriamo con marchi del calibro di Diesel, Fashionart, Moncler e Womsh - chiosa la professoressa Silvia Tebaldi, referente per la scuola-lavoro dell'istituto -. Puntiamo molto sullo sviluppo di progetti assieme alle aziende. Così gli studenti entrano in contatto con il mondo del lavoro, e poi vengono subito assunti».

A livello nazionale crescono le domande di iscrizione ai licei e si registra un lieve calo delle domande per gli istituti tecnici

Le iscrizioni

Iscrizioni per tutti gli indirizzi e confronto con l'anno precedente. In %

INDIRIZZO DI STUDIO	2020/2021	A.S. 2019/2020
Liceo Classico	6,7	6,8
Liceo Linguistico	8,8	9,3
Liceo Scientifico	15,5	15,4
Liceo Scientifico - opzione Scienze Applicate	8,9	8,4
Liceo Scientifico - sezione Sportivo	1,8	1,7
Licei Scientifici	26,2	25,5
Liceo Scienze Umane	6	5,8
Liceo Scienze Umane - opz. Economico Sociale	2,7	2,5
Licei Scienze Umane	8,7	8,3
Liceo Musicale e Coreutico - sez. Musicale	0,8	0,8
Liceo Musicale e Coreutico - sez. Coreutica	0,2	0,2
Licei Musicali e Coreutici	1	1
Liceo Artistico	4,4	4
Liceo Europeo / Internazionale	0,5	0,5
Totale Licei	56,3	55,4
Istituti Tecnici - Settore Economico	11,2	11,4
Istituti Tecnici - Settore Tecnologico	19,6	19,6
Totale Istituti Tecnici	30,8	31
Totale Istituti Professionali	12,9	13,6
Totale scuole secon. di II grado	100	100

Fonte: Miur

Istruzione

tecnica. Dove è più stretta la collaborazione scuola e azienda è più facile trovare occupazione



Peso: 1-1%, 6-34%



Robotica, eccellenza italiana: fra i primi al mondo per unità installate e ricerca

Milano e Roma i centri principali per imprese e addetti. Enel e Symbola presentano rapporto con 100 "storie" dal settore

Il mercato della robotica mondiale ha un valore stimato in 16,5 miliardi di dollari e l'industria italiana è pronta a competere con leader del settore come Cina, Giappone, Corea del Sud, Usa e Germania.

Lo prevede il quarto rapporto sull'innovazione made in Italy, presentato da Enel e Fondazione Symbola, in collaborazione con la Fondazione Uciimu, che riunisce i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione.

Nel documento, le testimonianze di imprese e università sono state raccolte in cento storie, suddivise per settori come aerospazio, automazione, logistica, domotica, sicurezza e salute.

Le due società descrivono come "un'eccellenza nazionale" la realtà italiana, che è sesta per il numero complessivo di robot industriali installati: 69.142 unità nel 2018.

"Per numero di pubblicazioni scientifiche, oltre 10.000, l'Italia è inoltre sesta al mondo nella ricerca robotica. Per quanto riguarda il comparto industriale – specifica il report (disponibile in allegato) – la filiera nazionale conta 104.000 imprese, cresciute del 10% in 5 anni, con un totale di 429.000 addetti. Milano guida la classifica con circa 12.000 imprese e 110.000 addetti. Seguono Roma con 11.000 imprese e 63.000 addetti, Napoli con 5.000 imprese e 13.000, Torino con 5.000 imprese e 25.000 addetti".

Per Ermete Realacci, presidente di Symbola, si tratta di un comparto che "contribuisce ad importanti filiere del Made in Italy", ricercando "un'economia e una società più a misura d'uomo, come affermato nel Manifesto di Assisi" (QE 24/1). Per Francesco Starace, ad di Enel, invece, università e imprese "hanno la capacità di anticipare i tempi, testimoniando l'avanguardia del sistema italiano in ambito internazionale".

Infine, il documento sottolinea la provenienza italiana delle tecnologie utilizzate per la sonda robotica della Nasa InSight, sbarcata su Marte nel 2018, e per la missione su Marte, ExoMars, del 2020, che conterà sull'innovazione di Infn e Asi.



Peso: 30%